

il filo

Comunità Pastorale "Beato Carlo Gnocchi" - Inverigo

ANNO 20 - n. 6 Giugno 2018



Orario S. Messe

Vigiliari (sabato e prefestive):

ore 18.00 S. Ambrogio Inverigo
ore 18.00 S. Michele Romanò
ore 20.30 S. Lorenzo Villa R.

Domenica e festive:

ore 7.30 S. Vincenzo Cremnago
ore 8.30 Santuario Santa Maria
ore 10.00 S. Michele Romanò
ore 10.00 S. Vincenzo Cremnago
ore 11.00 S. Ambrogio Inverigo
ore 11.00 S. Lorenzo Villa R.
ore 18.00 S. Ambrogio Inverigo
ore 18.00 S. Vincenzo Cremnago

Confessioni:

Primo venerdì del mese

17.00-18.00: S. Ambrogio Inverigo

Ogni venerdì

10.00-11.30: San Biagio Bigoncio

Ogni sabato

15.00-17.00: Santuario S. Maria
alla Noce
16.00-17.00: S. Vincenzo Cremnago
17.00-18.00: S. Ambrogio Inverigo
17.00-18.00: S. Michele Romanò

In questo numero

L'Eucarestia è il pegno della vita eterna	3
Mons. Delpini agli studenti...	4
"Chiesa dalle genti", una nuova tappa del cammino	5
Maggio mariano	6
Un giorno di grazia	8
Un concerto sorprendente!	10
Le Quarantore della comunità	11
Vita del Santuario	12
Festa della mamma al Nido	14
Si festeggiano le mamme...	15
"...Io come Pezzettino..."	16
Alla scoperta di tutto...	17
Orienteering all'Orrido...	18
Le seconde in scena con il musical	19
Notizie dall'U.S. Villa Marciaverde, in cammino per fare comunità	22
4ª edizione di "Affronta la vita con il sorriso"	23
Rassegna "Invenzioni a più voci"	24
"Tutto Cambia? Adolescenti e famiglie del nostro tempo"	25
Il racconto del mese	26
Un santo al mese	28
Notizie dal mondo dei giovani	30
Leggendo qua e là...	31
Anagrafe e offerte	32
Sala giochi	33

Telefoni

Don Costante

031 607103 - 338 7130086

Don Pietro

349 3614208

Don Alberto

031 607262

Frat. Cesare

031 606945

Santuario

031 607010

Parrocchia Cremnago

031 697431

Oratorio S. Maria Bar

031 605828

Nido "Girotondo"

031 609764

Scuola dell'Infanzia "Mons. Pozzoli"

031 607538

Scuola dell'Infanzia "Sacro Cuore"

031 699528

Scuola San Carlo Borromeo

031 609156

CENTRO DI ASCOLTO INTERPARROCCHIALE "CARITAS"

per lavoro e per altri bisogni,
ogni sabato dalle 10.00 alle 12.00
presso Centro "La Canonica",
Piazza S. Ambrogio, 3
tel. 031 609764

Sito Internet Parrocchia e Filo

www.parrocchiainverigo.it

Sito Auditorium

www.auditoriuminverigo.it

E-mail della Parrocchia

parroco@parrocchiainverigo.it

E-mail del Filo

ilfilo@parrocchiainverigo.it

E-mail Foglio Comunità

lacomunita@hotmail.it

ORARI SEGRETERIA COMUNITÀ PASTORALE

dal Lunedì al Venerdì
dalle ore 9.00 alle ore 12.00

ORARI DI RICEVIMENTO DEL PARROCO

dal Lunedì al Venerdì
dalle ore 18.00 alle ore 19.00
(non è necessario appuntamento)
per urgenze telefonare al 338 7130086

Per la realizzazione di questo
numero hanno collaborato:

Chiara Bartesaghi
Christian Battistello
Letizia Cavedo
Silvia Cavedo
Francesco Colzani
Giovanni Colzani
Gigi Consonni
Alice Frizzarin
Chiara Grassi
Insegnanti Scuola Sacro Cuore
Camilla Mantegazza
Paolo Molteni
Marinella Orsanigo
Cristina Proserpio
Antonella Zorloni
Lorena Zorloni

"INCONTRO D'IMMAGINI"
Gruppo Fotografico

Il Filo - mensile della Comunità Pastorale "Beato Carlo Gnocchi" - Inverigo

Direttore responsabile: Don Costante Cereda

Redazione: Giuditta Albertoni - Dino Citterio - Mietta Confalonieri - Angela

Folcio - Alberta Fumagalli - Anna Galbiati - Cristiana Riva



Comunità Pastorale

Beato Carlo Gnocchi

INVERIGO



L'EUCARESTIA È IL PEGNO DELLA VITA ETERNA



Omelia di Papa Francesco nella solennità del Corpus Domini

Nel Vangelo che abbiamo ascoltato è narrata l'Ultima Cena, ma sorprendentemente l'attenzione è posta più sui preparativi che sulla cena stessa. Ritorna più volte il verbo "preparare". I discepoli domandano, ad esempio: «Dove vuoi che andiamo a preparare, perché tu possa mangiare la Pasqua?» (Mc 14,12). Gesù li invia a preparare con precise indicazioni ed essi trovano «una grande sala, arredata e già pronta» (v. 15). I discepoli vanno a preparare, ma il Signore aveva già preparato.

Qualcosa di simile avviene dopo la risurrezione, quando Gesù appare ai discepoli per la terza volta: mentre pescano, Egli li attende a riva, dove già prepara del pane e del pesce per loro. Ma al tempo stesso chiede ai suoi di portare un po' del pesce che hanno appena preso e che Lui aveva indicato come pescare (cfr Gv 21,6.9-10). Anche qui, Gesù prepara in anticipo e chiede ai suoi di collaborare. Ancora, poco prima della Pasqua, Gesù aveva detto ai discepoli: «Vado a prepararvi un posto [...] perché dove sono io siate anche voi» (Gv 14,2.3). È Gesù che prepara, lo stesso Gesù che però con forti richiami e parabole, prima della sua Pasqua, chiede a noi di prepararci, di tenerci pronti (cfr Mt 24,44; Lc 12,40).

Gesù, insomma, prepara per noi e chiede anche a noi di preparare. Che cosa prepara Gesù per noi? Prepara un *posto* e un *cibo*. Un *posto*, molto più degno della «grande sala arredata» del Vangelo. È la nostra casa spaziosa e vasta quaggiù, la Chiesa, dove c'è e ci dev'essere posto per tutti. Ma ci ha riservato anche un posto lassù, in paradiso, per stare insieme con Lui e tra di noi per sempre. Oltre al posto ci prepara un cibo, un Pane che è Lui stesso: «Prendete, questo è il mio corpo» (Mc 14,22). Questi due doni, il posto e il cibo, sono ciò che ci serve per vivere. Sono il vitto e l'alloggio definitivi. Entrambi ci vengono dati nell'Eucaristia. Cibo e posto.

Qui Gesù ci prepara un posto quaggiù, perché l'Eucaristia è il cuore pulsante della Chiesa, la genera e la rigenera, la raduna e le dà forza. Ma l'Eucaristia ci prepara anche un posto lassù, nell'eternità, perché è il Pane del cielo. Viene da là, è l'unica materia su questa terra che sa davvero di eternità. È il pane del futuro, che già ora ci fa pregustare un avvenire infinitamente più grande di ogni migliore aspettativa. È il pane che sfama le nostre attese più grandi e alimenta i nostri sogni più belli. È, in una parola, il pegno della vita eterna: non solo una promessa, ma un pegno, cioè un anticipo, un anticipo concreto di quello che sarà donato. L'Eucaristia è la "prenotazione" del paradiso; è Gesù, viatico del nostro cammino verso quella vita beata che non finirà mai.

Nell'Ostia consacrata, oltre al posto, Gesù ci prepara il *cibo*, il nutrimento. L'Eucaristia è un alimento semplice, come il pane, ma è l'unico che sazia, perché non c'è amore più grande. Lì incontriamo Gesù realmente, condividiamo la sua vita, sentiamo il suo amore; lì puoi sperimentare che la sua morte e risurrezione sono per te.

Ma, come ai discepoli allora, anche a noi oggi Gesù chiede di preparare. Dove: Gesù non predilige luoghi esclusivi ed escludenti. Egli ricerca posti non raggiunti dall'amore, non toccati dalla speranza. In quei luoghi scomodi desidera andare e chiede a noi di fargli i preparativi. Noi, che riceviamo da Gesù vitto e alloggio, siamo qui per preparare un posto e un cibo a questi fratelli più deboli. Egli si è fatto pane spezzato per noi; chiede a noi di donarci agli altri, di non vivere più per noi stessi, ma l'uno per l'altro. Così si vive eucaristicamente: riversando nel mondo l'amore che attingiamo dalla carne del Signore. L'Eucaristia nella vita si traduce passando dall'io al tu.

Mons. Delpini agli studenti: «Autorizzati a pensare, autorizzati a sperare»

Celebrazione fine anno scolastico con gli studenti della città di Monza

Se qualcuno vi dice che siete **troppo giovani per pensare al futuro**, per affrontare le questioni serie della vita, voi – se volete dare retta a me – non credeteci. Se qualcuno vi dice che alla vostra età è normale pensare a divertirsi, spendere soldi e tempo senza criterio, lasciarsi condurre qua e là dagli idoli del momento, **senza impegnarsi in niente e con nessuno**, voi – se volete ascoltarvi – non credeteci. Se qualcuno vi dice che avete diritto ad avere soldi da spendere anche senza averli mai guadagnati, e che avete diritto a fare del vostro tempo quello che vi pare, soprattutto che **è bello vivere di capricci** e diventare consumatori di birra e di fumo, e inseguire l'ultimo prodotto della tecnologia da comprare e che la bellezza della vita consiste nell'aver tutto e nel fare quello che si vuole, voi – se volete ascoltarvi – non credeteci. Se qualcuno vi scoraggia o vi deride **quando ponete le domande ultime e serie** e dichiara che le uniche domande intelligenti sono quelle che chiedono: come funziona? Quanto costa? Dove si compra? voi – se volete ascoltarvi – non credeteci.

Il racconto del Vangelo è la rivelazione di una autorizzazione: sei autorizzato a domandarti che senso abbia la vita, come si possa vivere di una vita che non finisce nella morte. Sei autorizzato a porre domande e a mettere in discussione i luoghi comuni e le pigrizie del pensiero che suggeriscono la rassegnazione e la disperazione come l'interpretazione più ovvia del destino dell'uomo. **Chi è autorizzato a porre domande cerca chi possa offrire le risposte**, si confronta con le proposte che riceve, discute e pensa, verifica gli argomenti e si fa una idea dell'affidabilità di chi si offre come testimone e come maestro.

Chi è autorizzato a porre le domande ultime frequenta la storia del pensiero, dell'arte, della cultura in generale, si interessa della scienza e dei suoi risultati non come lo studente demotivato che per studiare ha bisogno di essere spaventato con minacce o di essere convinto da promesse di un premio. Piuttosto chi è autorizzato a porre le domande ultime che cercano il senso della vita **frequenta la scuola e la chiesa, il gruppo degli amici e la testimonianza degli adulti motivato dalle domande che lo inquietano e lo appassionano**.

Chi è autorizzato a porre domande può avere la grazia di incontrare Gesù: mentre andava per la strada, un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò: ... che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna? (Mc 10,17).

Se qualcuno vi dice che la felicità è una fantasia adatta alle canzonette, una parola che serve per fare rima e scrivere poesie, perché la felicità non esiste e non è possibile, voi – se volete credere a me – **non credeteci**. Se qualcuno vi dice che bisogna rassegnarsi, che bisogna accontentarsi di qualche momento di allegria e



di divertimento, perché per il resto la vita è dura e triste, voi – se volete ascoltarvi – non credeteci.

Se qualcuno vi dice che bisogna essere realisti e che essere realisti significa non sperare niente e fare di tutto per dimenticarsi che siamo nati per finire, che siamo condannati a morte, voi – se volete ascoltarvi – non credeteci. **Nel nome del Signore sono venuto per dichiarare che siete autorizzati a sperare la felicità**, a credere alla promessa che c'è un modo per essere ricolmi di gioia... esultate di gioia indicibile e gloriosa, mentre raggiungete la meta della vostra fede: la salvezza delle anime (1Pt 1,9).

Sono qui per suggerire un percorso promettente per **diventare uomini e donne che si sentono autorizzati a pensare e sperare insieme**. In alcuni momenti tragici della storia umana **si è diffusa la persuasione che non sia possibile tenere insieme il pensiero rigoroso e critico che pone le domande ultime e la speranza fiduciosa e lieta che si affida alle promesse di Dio**.

Si è pensato che se uno è veramente intelligente è obbligato a non credere a niente, ad essere scettico e disperato e se uno è veramente fiducioso nella sua speranza è obbligato a non pensare e a non farsi domande. L'umanesimo cristiano che ha scritto pagine splendide della storia umana **mostra invece che il pensiero più acuto non conduce allo scetticismo**, ma all'attesa di una promessa e che la speranza più audace non si appoggia all'ingenuità, ma al pensiero più penetrante.

Pensare e sperare si cercano, non si escludono. La scuola, la storia della cultura, del pensiero, della scienza non ha solo lo scopo di attrezzare ragazzi e ragazze per inserirsi nel lavoro, ma di accompagnare ragazzi e ragazze a inserirsi nella vita con la sapienza e il coraggio per contribuire alla costruzione di un mondo che sia ospitale, fiducioso, sereno per tutti.

www.chiesadimilano.it

«Chiesa dalle genti», una nuova tappa del cammino

Con la pubblicazione dello strumento di lavoro per i Consigli diocesani, l'assemblea sinodale comincia il suo lavoro di discernimento. Ma in questa fase ogni realtà ecclesiale è invitata a farne oggetto di studio e riflessione

Il giorno di Pentecoste, Festa diocesana delle Genti, la Commissione per il coordinamento del Sinodo "Chiesa dalle genti" ha **pubblicato lo strumento di lavoro per i Consigli diocesani** (presbiterale e pastorale).

Il Sinodo diocesano entra così nella sua seconda fase: dopo aver raccolto le osservazioni dei fedeli – e proprio a partire da esse – l'assemblea sinodale **comincia il suo lavoro di riflessione e discernimento**, per giungere a **consegnare all'Arcivescovo, nella prossima festa di San Carlo, i frutti di tutto il cammino**, ovvero le Costituzioni sinodali che riscriveranno il capitolo 14 del Sinodo 47°.

Il mese di giugno sarà determinante per il cammino sinodale: il 4 e il 5 si è dato appuntamento il Consiglio presbiterale, mentre il 23 e 24 si ritroverà il Consiglio pastorale diocesano.

Entrambi questi organismi non intendono lavorare in modo autonomo e distaccato. Per questo motivo lo strumento di lavoro predisposto appositamente viene pubblicato sul sito diocesano: perché **ogni realtà ecclesiale ne possa fare oggetto di studio e riflessione**, e possa poi fare avere il frutto di questo discernimento a qualcuno dei membri dei due Consigli (ogni Decanato vede la presenza di almeno un membro di questi Consigli diocesani).

In questo modo il percorso sinodale continuerà a essere un cammino di tutta la Chiesa ambrosiana, che sta imparando a riconoscersi "Chiesa dalle genti".

Lasciando allo strumento di lavoro l'informazione dettagliata sugli esiti della consultazione diocesana, è utile **dare rilievo a tre constatazioni** che – come pilastri so-



lidi e ben visibili – permettono al cammino sinodale di **procedere sicuro dei frutti che stanno maturando:**

- 1) anche se in modo non uniforme, tutto il tessuto ecclesiale diocesano, grazie al cammino sinodale, sta **scooperando il volto colorato e pluriforme di una cattolicità vissuta nel quotidiano**, ma poco osservata e valorizzata.
- 2) occorre imparare a vivere la **conversione dal "fare per" al "fare con"**, perché la Chiesa dalle genti possa diventare realtà concreta e quotidiana.
- 3) il Sinodo diocesano non è che il **punto di avvio di un percorso di maturazione** che ci impegnerà in modo serio e denso di frutti nei prossimi anni.

Monsignor Luca Bressan
Presidente della Commissione di coordinamento
Sinodo "Chiesa dalle genti"

Sinodo minore, ecco lo strumento di lavoro

Dall'ascolto al discernimento condiviso. È questo l'obiettivo dello strumento di lavoro per i Consigli diocesani elaborato dalla Commissione di coordinamento del Sinodo minore dal titolo «Chiesa dalle genti, responsabilità e prospettive». **In 27 pagine** (il documento è disponibile sul sito della Diocesi www.chiesadimilano.it) **infatti sono state raccolte e sintetizzate le riflessioni e le proposte giunte in Diocesi** dalle tante realtà del territorio che hanno risposto all'invito dell'Arcivescovo, monsignor Mario Delpini.

Ma quanti hanno partecipato nella fase di raccolta? Oltre 600 quelli arrivati nei tempi stabiliti. Più sentito il fenomeno soprattutto nell'area metropolitana e nei centri più grandi. Dalla zona I (Milano) sono pervenuti 146 contributi; dalla II (Varese) 96; dalla III (Lecco) 35; dalla IV (Rho) 76; dalla V (Monza) 83; dalla VI (Melegnano) 51; dalla VII (Sesto San Giovanni) 57. Riorganizzati per tracce: 22 dagli amministratori locali; 50 dagli operatori della carità; 31 dalle assemblee di presbiteri; 61 dal mondo della vita consacrata (singole comunità e istituti); dalle altre Chiese cristiane 10; dalle comunità di migranti 16; i consigli pastorali hanno inviato 237 contributi (104 parrocchiali, 52 di comunità pastorali, 39 decanali). Le associazioni e i movimenti ne hanno inviati 16. Il mondo della scuola e dell'educazione 110 (51 contributi collettivi, 64 insegnanti, 13 di gruppi giovanili e oratori). Alla traccia rivolta ai singoli hanno risposto in 44.

MAGGIO MARIANO

*nelle quattro parrocchie ogni sera il rosario in famiglia
e una messa settimanale nei rioni*



Messa in San Giuseppe a Cremnago



Rosario in via Pretorio a Inverigo



Messa a Carpanea nel salone Rigamonti Grill



Messa in Via Roma a Cremnago



Messa in San Lorenzo con Mons. Bishay



Rosario dalla famiglia Faggian a Inverigo



Messa presso la famiglia Serrao a Inverigo



Rosario presso la famiglia Colombo a Inverigo



Messa alla Cappelletta a Cremona



Rosario alla Trattoria Edda a Cremona



Messa presso la famiglia Consonni a Romano



Messa a Pomelasca a Inverigo

UNIMED s.r.l.
 Via General Cantore, 40
 22044 Inverigo (CO)
 Tel. 031 4134083
 Fax: 031 4136610
 Email: segreteria@unimedinverigo.it
 Sito web: www.unimedinverigo.it



- VISITE MEDICHE IN LIBERA PROFESSIONE DELLE PRINCIPALI BRANCHE SPECIALISTICHE.
- ECOGRAFIE INTERNISTICHE CON PREZZI SOVRAPPONIBILI AI TIKET OSPEDALIERI
- TRATTAMENTI DI MASSO FISIOTERAPIA E TERAPIE FISICHE (COMPRESA TECAR TERAPIA)
- PRESTAZIONI DI TIPO INFERMIERISTICO ANCHE A DOMICILIO DEL PAZIENTE
- PUNTO PRELIEVI (LABORATORIO ALFA) CONVENZIONATO CON IL SSN APERTO ANCHE IL SABATO MATTINA CON POSSIBILITA' DI PRELIEVI A DOMICILIO DEL PAZIENTE

CORTI
 ASSICURAZIONI

BUSINESS & CONSULTING
www.cortiasicurazioni.com

STUDIO CORTI
 ASSOCIATO

Commercialisti e Consulenti del Lavoro
www.studiocorti.com

AROSIO (Como) - Via Oberdan, 95 - Tel. +39.031.762566

Renato Donghi

photographer

+39.3319858076

Ogni momento
 è Unico...
 Renderlo Indimenticabile
 è il mio obiettivo.



renatodonghi@libero.it



Un giorno di grazia

Il 20 maggio i ragazzi della comunità hanno ricevuto il Sacramento della Confermazione

Domenica 20 maggio è stato un giorno di grazia per la nostra comunità pastorale perché **85 ragazzi hanno ricevuto il sacramento della Confermazione.**

Un ringraziamento particolare a sua Eccellenza Emmanuel Bishay, vescovo di Luxor, per aver accettato l'invito a celebrare questo sacramento e per le semplici parole con cui ha spiegato e sottolineato l'importanza di questo dono prezioso durante l'omelia.

Vogliamo condividere la **lettera che alcune catechiste hanno scritto** e consegnato a loro in questo giorno:



Caro cresimato il giorno della tua S. Cresima è arrivato ed è sicuramente un giorno ricco di emozioni: le tue e dei tuoi cari ed anche le nostre che come catechiste ti abbiamo affiancato in questo cammino per prepararti a questo momento che segna la fine del nostro viaggio iniziato 3 anni fa!

Un viaggio, lungo il quale abbiamo scoperto che il PERDONO è un dono prezioso! Lo abbiamo sperimentato nel sacramento della "Riconciliazione"; abbiamo imparato che Dio è sempre lì a braccia aperte pronto ad accoglierci nel suo abbraccio di Padre; sta a noi ricercarlo ma dobbiamo anche saper ascoltare il suo richiamo...

È stato bellissimo ricevere nel nostro cuore, in un incontro intimo, il Suo corpo e il Suo sangue presenti nell'EU-CARESTIA il giorno della Prima Comunione; ed è bello, ogni volta che ci accostiamo alla Sua mensa, sapere che noi facciamo parte di un grande gruppo di amici, gli amici di Gesù!

Oggi ricevi il dono dello Spirito Santo e forse ti domanderai: "abbiamo parlato dei doni, dei frutti... ma a me personalmente cosa è stato dato?". Posso dirti che: non li puoi vedere apertamente ora, li puoi intravedere, li puoi immaginare, ma, prima di ogni altra cosa, ci vuole la FIDUCIA e la PAZIENZA di chi li vuol vedere crescere; ogni cosa che cresce, prima è come nascosta, piccola, nel tempo diventa sempre più grande.

È stato bello conoscerti, crescere e stupirci, imparando quanto è bello credere in Dio ed affidarci a Lui nella vita di tutti i giorni. Ognuno ha dato il suo contributo: chi con il suo silenzio attento, chi ponendo delle domande, chi condividendo ciò che aveva vissuto e chi condividendo ciò che già sapeva su Gesù, sulla fede e la Chiesa, così il nostro viaggio anche se breve è stato ricco e ci ha fatto crescere.

Benedetto XVI alla GMG di Sidney nel 2008 diceva: "[...] la grazia dello Spirito Santo, non è qualcosa che possiamo meritare o conquistare; possiamo solamente riceverlo come puro dono. L'Amore di Dio può effondere la sua forza solo quando gli permettiamo di cambiarci dal di dentro. Noi dobbiamo permettergli di penetrare la nostra dura crosta e superare l'indifferenza, la stanchezza e il conformismo cieco di questo nostro tempo. Solo allora gli permettiamo di accendere la nostra immaginazione e di plasmare i nostri desideri più profondi [...]"

Quindi sta sereno/a e lascia che questi regali siano come un seme. Tu lo ricevi dentro una scatolina, lo guardi e lo butti lì nella terra senza pensarci due volte e lo curi. Dopo un po' di tempo dirai: "Cos'è quella piccola cosa?" e dopo ancora un po' di tempo scopri una stupenda pianta carica di fiori bellissimi e ti meravigli non ancora comprendendo; dopo ancora del tempo, incuriosito dalla bella pianta, la vai a vedere e scopri che è carica di magnifici frutti e decidi di assaggiarli, sono deliziosi; ma scopri nel loro interno dei semi... ecco, hai compreso tutto... era quel regalo che ti era stato fatto, il seme, che ora sei felice di aver ricevuto. Lì, in quella stupenda pianta, ci sono molti frutti, e molti semi sono a tua disposizione, puoi scegliere se buttarli nell'immondizia o se utilizzarli e magari offrirli ad altri, perché abbiano la tua stessa meraviglia e la tua stessa gioia.

In questa occasione ti abbiamo regalato una provetta di vetro contenente dei semi (che abbiamo voluto donarti come segno di augurio, di affetto ma anche di impegno); la provetta è fragile proprio come noi! ma protegge il seme! La nostra vita è come questo seme più lo curi, gli doni il tuo affetto, le tue attenzioni, più migliora, cresce, e a modo suo ti dona qualcosa, ti fa vedere che grazie a te cresce vigorosa, lucente, forte, resistente (se vorrai potrai poi dirci cosa è spuntato!).

Così è per la nostra vita: più la curiamo, la amiamo, la mettiamo a disposizione degli altri, più cresce forte e vigorosa, lucente e bellissima.

Se invece quel seme non lo curi, non lo innaffi, non gli proponi le cose che sono importanti per vivere bene oltre che fuori, soprattutto dentro, il seme non germoglia, la pianta si svuota di quella linfa vitale che la rende così bella anche senza l'oro e i gioielli (anche se quelli la rendono ancora più brillante). Cosa voglio dirti? Un'ultima cosa, permettimela: S. Giovanni Paolo II disse "[...] Preparando questo mio viaggio, mi sono domandato che cosa i giovani del Kazakhstan vorrebbero sentire dal Papa di Roma, che cosa vorrebbero chiedergli. Conosco i giovani e so che essi vanno alle questioni di fondo. Probabilmente la prima domanda che voi desiderereste pormi è questa: "Chi sono io secondo te, Papa Giovanni Paolo II, secondo il Vangelo che tu annunci? Qual è il senso della mia vita? Qual è il mio destino?". La mia risposta, cari giovani, è semplice, ma di enorme portata: Ecco, TU SEI UN PENSIERO DI DIO, TU SEI UN PALPITO DEL CUORE DI DIO. Affermare questo è come dire che tu hai un valore in un certo senso infinito, che tu conti per Dio nella tua irripetibile individualità."

Quindi, abbi cura di te, non trascurare niente nella vita che ti faccia bello dentro per poter essere bello e lucente fuori. Niente è più importante di questo! IL TUO VIAGGIO STA PER INIZIARE PROPRIO ADESSO!

Infatti, il giorno della tua Cresima segna la fine dei nostri incontri, ma anche l'inizio di un tuo nuovo e più grande impegno nel vivere la tua vita cristiana. Per concludere ti dedico le parole di S. Giovanni Paolo II: "PRENDETE IN MANO LA VOSTRA VITA E FATENE UN CAPOLAVORO!"

Con affetto le Catechiste

Ed ora condividiamo alcuni pensieri emersi dai ragazzi nell'incontro successivo alla Santa Cresima:

"Un soffio caldo mi ha avvolto ed era molto agitato e forte, come se dovesse trovare un posto dentro di me, poi, quando il Vescovo mi ha fatto il segno della croce e ha messo il sigillo, finalmente si è calmato! È stata un'emozione grande e forte e mi veniva da piangere, ma mi sono trattenuto molto perché non volevo piangere davanti al Vescovo..." (Luca C.)

"Ho sentito come un grande abbraccio forte e un immenso amore e così ho capito che lo Spirito Santo era entrato dentro di me" (Giacomo T.)

"La Cresima non è la fine bensì l'inizio di una nuova vita, in cui occorre testimoniare la propria fede e il vangelo non solo in giro per il mondo ma anche nel proprio paese..." (Carlo D.)

"Io ero agitata e molto emozionata però ero molto contenta e ho capito che sono diventata grande e che lo Spirito Santo è entrato in me!" (Susanna B.)

"Ero emozionata e ho capito che con lo Spirito Santo diventavo sempre più forte" (Sara G.)

"Davanti al vescovo ero emozionato ma felice perché iniziava per me un percorso da missionario" (Federico M.)

"Dopo la Crismazione, quando sono tornata al posto, sentivo proprio nel mio cuore lo Spirito Santo che entrava dentro di me e mi sentivo più sicura" (Letizia R.)

"Questa non è la fine ma un nuovo inizio da missionari per testimoniare la parola di Dio in tutto il mondo" (Martino G.)

Letizia Cavedo



Un concerto sorprendente!

Concerto in S. Ambrogio con orchestra e coro diretti dal maestro Mario Valsecchi

// Sorprendente davvero!" ha esclamato Don Costante alla fine del Concerto. Giudizio che ha ben sintetizzato l'animo di noi ascoltatori, giudizio che affiancato al sorriso di soddisfazione del M° Valsecchi al momento degli applausi, fa **intuire la bellezza di quanto abbiamo avuto la fortuna di ascoltare sabato 19 maggio**. Prima Mozart, certamente orecchiabile ma, altrettanto certamente, non di facile ascolto. Tanti i livelli di lettura che il Maestro ha sottolineato durante l'esecuzione. Il gesto ha dato l'incipit all'introduzione lenta e maestosa, quasi a richiamare l'attenzione alla necessaria serietà da tenere nel luogo dell' esecuzione.

Subito poi la scelta di eseguire l'allegro ad una velocità sostenuta così da renderlo fluido e scorrevole.

Tanti i temi sviluppati da Mozart, tanti i contrappunti che abbiamo ascoltato che si sono succeduti incalzanti e sovrapposti. La bravura del M° Valsecchi è stata quella di **saperli fondere accuratamente per costruire una visione unitaria**, trasferendo la propria volontà agli orchestrali a volte con la mano destra tesa, mossa repentinamente per richiamarli al ritmo e a volte con ampio movimento delle braccia quasi a lasciare loro una completa libertà di espressione.

Apprezzatissimo il secondo movimento, un andante giocato tra colori capaci di trasmettere a volte serenità e a volte sentimenti cupi, ma con sempre il richiamo a rivolgere lo sguardo verso l'Alto, riuscendo così a stimolare la riflessione e la preghiera personale. Il Maestro ha ottenuto questo effetto grazie ad una esecuzione particolarmente espressiva delle scale cromatiche ascendenti, affidate ai violini. Poi riecco il Mozart Classico e spumeggiante, con un Presto finale ricco di sonorità e pieno di esultanza. **Gli applausi hanno dato il giusto tributo sia ai solisti (che il Maestro ha fatto alzare in piedi separatamente dagli altri) che all'orchestra.**

È seguito un momento misto tra stupore e preoccupazione quando il Coro ha iniziato a posizionarsi: **così numeroso da sembrare infinito** tanto che una fila si è addirittura dovuta mettere in piedi sulle panche. Il pezzo, differentemente da Mozart, è stato facile da comprendere e da seguire grazie anche al Latino e all'Inglese che hanno reso comprensibili le parole cantate. **È un ode di gioia alla Vita Eterna** con solo qualche accenno al dolore della Morte. Il brano è costruito su tre livelli .



L'inizio parte subito – primo livello - con il punto di vista di noi mortali. Un requiem mesto, cantato in latino e con un tessuto polifonico serio e completo. In generale tutte le parti in latino possono ben raffigurare il dolore della Morte spiegato attraverso la nostra Dottrina. Subito dopo poche battute ecco che lo stesso Requiem cambia di tono: diventa semplice e dolce, sereno e accogliente. Sembra che l'Anima sia stata presa per mano da un coro angelico – secondo livello, in parte in latino e in parte in Inglese - per essere accompagnata alla Dimora Eterna.

Anche il canto del solo Soprano può essere interpretato come la **preghiera del nostro Angelo Custode presso Dio** affinché ci conceda la Vita Eterna. E infine il terzo livello, in Inglese, la Preghiera dell'anima che ringrazia il Signore per una condizione di pace raggiunta. Basta infatti pensare a quanto è stato soave il canto "Signore sei tu il mio Pastore", cantato così dolcemente come se non si stesse più raccontando una situazione immaginaria e da credere per Fede ma descrivendo una condizione ormai raggiunta. Non mancano certo le parti esaltanti (per la verità un poco americaneggianti) ottenute grazie al pieno orchestrale e corale, come il Sanctus o l'Agnus Dei.

E la Potenza evocativa del Lux Aeterna con cui si chiude il lavoro **apre a tal punto il cuore** da far esclamare a Don Costante "uno spettacolo tutto da sognare", riferito alla Vita Eterna, se tale sarà la gioia da provare e condividere.

Grazie Maestro Valsecchi e... Ad Maiora!

Paolo Molteni



Le Quarantore della comunità

Eucaristia, Sacramento dell'Amore, è mistero da credere, da celebrare, da vivere

Da Giovedì 31 Maggio a Domenica 3 Giugno la nostra Comunità Pastorale ha celebrato con solennità le **Giornate Eucaristiche**. Giorni "benedetti" dedicati alla contemplazione, alla preghiera e all'adorazione, personale e comunitaria, della Santissima Eucaristia. Ancora ricolmi della grazia della visita della Madonna di Fatima, ecco un nuovo "tempo di grazia" che la Sapienza della Madre Chiesa offre a Suoi Figli.

Il nostro Santuario di Santa Maria alla Noce ci accoglie, Giovedì sera, per la Celebrazione Eucaristica di apertura delle Sante Quarantore. Non è solo una felice coincidenza che l'inizio delle Giornate Eucaristiche coincida con la Festa della Visitazione: Maria Vergine, Madre e Discepolo fedele di Gesù, ci attende nel giorno che la Chiesa Le dedica celebrando la Festa del Magnificat. La Sua premura solerte verso l'anziana cugina Elisabetta è immagine di quella Carità che nel Figlio, già Incarnato nel suo grembo, troverà il suo vertice nel dono dell'Eucaristia.

Ci lasciamo guidare, in questi giorni di grazia, dall'Esortazione Apostolica "**Sacramentum Caritatis, che il Magistero illuminato e fecondo di Papa Benedetto XVI, ci ha donato per la contemplazione del Mistero Eucaristico**, fonte e culmine della vita e della missione della Chiesa.

Mistero da credere: l'Eucaristia, cuore della Chiesa, è **Mistero** che interpella la nostra fede; occorre anzitutto **credere che in quel Pane è presente tutta la Persona di Gesù, con la Sua divinità e la Sua umanità.**

Creedere è il mio "sì" al Dio che si rivela all'uomo: quel "sì" pronunciato per noi dai nostri genitori il giorno del nostro Battesimo, **un "sì" da ridonare a Gesù** ogni mattino, purificato dal Suo Amore e dalla Sua Misericordia. E' la Fede quindi che ci guida alla comprensione dell'Eucaristia, **Sacramento dell'Amore supremo di Gesù.** Non vi nascondo di essermi più volte domandata perché Gesù abbia scelto di rimanere in mezzo a noi attraverso un "**segno**" così povero: **un piccolo pezzo di Pane;** Egli, che sazia ogni vivente, ha scelto di donarsi a noi, deponendo la sua divinità nell'umiltà del pane della terra; cibo quotidiano che, come prefigurato nel "**segno**" della moltiplicazione dei pani, sfama il povero e nutre il ricco, **perché a nessun uomo manchi mai il Pane della vita. Creedere in Gesù presente nell'Eucaristia è perciò "un dono" da invocare, perché la nostra fede possa crescere e maturare, alimentata attraverso l'ascolto della Sua Parola e il nutrimento della preghiera.**

Mistero da celebrare: l'Eucaristia è "**Mistero**", cioè "**realtà**" presente nella nostra vita **con l'efficacia del Sacramento** anche se ancora non ne comprendiamo tutta la sua grandezza e la sua pienezza.

Celebrare l'Eucaristia è il cuore pulsante della Chiesa; la Chiesa neppure esisterebbe senza il Sacrificio Eucaristico, perché Gesù stesso l'ha voluta come **Suo Corpo Mistico.** La Chiesa impegna tutta Sé stessa quando celebra l'Eucaristia: è "rendimento di grazie" che ci **raduna attorno a Gesù e fa di noi il nuovo Popolo di Dio.**

Celebrare il Sacrificio Eucaristico è atto di culto comunitario che si dilata e si prolunga nella nostra vita personale: il significato etimologico deriva dal latino: "**sacrum**" e "**ficium**" "**rendere sacro**", in Gesù e con Gesù, ogni momento, ogni gesto della nostra vita.

Mistero da vivere: l'Eucaristia è la **Presenza di Gesù;** una Presenza sacramentale "**viva**", visibile con gli occhi della fede e da adorare nel silenzio e nelle profondità dell'anima e del cuore.

Vivere l'Eucaristia dice tutta la bellezza e la gioia della vita cristiana; **Gesù è presente in mezzo a noi, ogni giorno accanto a tutti e a ciascuno.** Basta questa certezza a farci sussultare di gioia, a farci pregustare **l'anticipo del Cielo** che Gesù ci ha promesso. Vivere di Eucaristia è la "**vocazione**" del discepolo di Gesù: una vita piena e bella che, pur tra le difficoltà quotidiane, sa di camminare sicuro, avvolto dalla luce del Suo sguardo. L'Eucaristia è questo sguardo di Gesù sull'uomo; sguardo colmo di pace, di tenerezza, di dolcissima compassione: **lo sguardo della Carità.**

La Carità è il "volto umano" di Gesù: volto da riconoscere, contemplare e amare in ogni persona che Egli mette sul nostro cammino; **l'Eucaristia, Pane che si moltiplica quando è spezzato e condiviso,** ci assicura che la **carità fraterna** non solo è possibile ma è da ricercare come **stile di vita.** Uno stile improntato di evangelica sobrietà, **che sa "rendere grazie" di ogni dono ricevuto** e lo condivide con gioia nelle tante, "**delicate sfumature**" della Carità.



Nella solenne Processione, a chiusura delle Giornate Eucaristiche, abbiamo portato Gesù lungo le strade della nostra quotidiana esistenza; in realtà è Lui, Gesù, che accompagna noi, colmandoci della Sua Presenza; una Presenza "**vitale**" capace di edificarci come Sua Chiesa.

Un **grazie riconoscente** ciascuno di noi lo ha riservato, nel silenzio adorante della preghiera, ai Pastori della Comunità Pastorale; **l'Eucaristia è sempre memoria del Sacerdozio,** e ogni Pastore della Chiesa è **dono e immagine del Sacerdozio di Cristo.**

La Vergine Maria, donna totalmente eucaristica, che nel nostro Santuario veglia sul cammino di ogni Figlio, sia per ciascuno di noi icona e modello di santità.

Angela Folcio

Pellegrinaggi al Santuario S. Maria



24 febbraio - Da Arcellasco un gruppo di parrocchiani ha visitato il Santuario, ha sostato in preghiera, ha consumato il pranzo al sacco e ... ha mangiato "pan e nus"...



18 aprile - Un gruppo dell'Università della Terza Età di Mariano, organizzato da Maria Teresa Garetti, raggiunge il Santuario e la tenuta Pomelasca, guidato da Giulia Cuter



25 aprile - I comunicandi della parrocchia centrale di Seregnò accompagnati da don Samuele Marelli hanno vissuto una giornata di ritiro in oratorio concludendo con la S. Messa.



24 maggio - In posa un gruppo della parrocchia di Arosio che, accompagnato dal parroco don Angelo e da suor Michela, ha pregato il Rosario in Santuario.



26 maggio - La parrocchia S. Giovanni Battista Decollato Gropovisdomo di Gropparello (Piacenza): celebra la S. Messa in Santuario; dopo il pranzo visita Galliano e Agliate.



27 maggio - I bambini di seconda elementare della parrocchia di Giussano accompagnati dai genitori, dal parroco don Sergio, da don Giacomo e dal nostro Marco Faggian chiudono in Santuario l'anno catechistico.



27 maggio - Il gruppo di Comunione e Liberazione di Villasanta, dopo l'assemblea-testimonianza in oratorio di don Bruno, già coadiutore parrocchiale, partecipa alla S. Messa in Santuario.



28 maggio - Il gruppo parrocchiale di Santo Stefano di Sesto S. Giovanni, dopo la recita itinerante del Rosario ha celebrato la S. Messa in Santuario.



29 maggio - Il tradizionale pellegrinaggio di maggio della parrocchia SS. Simone e Giuda di Tabiago con la recita del Rosario e la celebrazione della S. Messa.



1 giugno - Dopo aver partecipato alla S. Messa un gruppo della Scuola Media di Arosio tiene un bellissimo concerto... orchestrale con la direzione della prof. Isabella Langiano.



2 giugno - Il gruppo "Cenacolo mariano" di Veduggio recita il Rosario e partecipa alla S. Messa celebrata da padre Giovanni Duca.

Festa della mamma al Nido

C'è allegria nell'aria in questo pomeriggio di maggio, i bimbi sono in fermento, una novità li aspetta oggi.... Si fa **merenda con le mamme!!**

Per festeggiare la festa della mamma infatti, bimbi ed educatrici hanno preparato salame di cioccolato, budini, pizzette, fragole, succhi e caffè! Ed è **una meraviglia passare un pomeriggio con i nostri cuccioli**, vederli giocare insieme, chiacchierare con le altre mamme e le educatrici, sedute su comodi plaid in giardino, o sulle panchette posizionate appositamente sul terrazzo.

Un pomeriggio diverso insomma, in cui ci si ferma a guardare e ascoltare, a condividere pensieri e a giocare con i bimbi, il tempo poi è stato clemente, e ora che tutto si è concluso, **rimane il ricordo di momenti unici nella loro semplicità**. Grazie a tutti.
Una mamma



TABACCHERIA BALLABIO

di Scanavini Sonia

Ricevitoria computerizzata

Sviluppo sistemi: SuperEnalotto - Lotto - Totocalcio - Totogol - Totosei - Totip - Tris
Biglietti: Teatro - Stadio - Concerti

Via G. Cantore, 34 - 22044 Inverigo (CO) Tel. 031 609026

RIVA

THUN KASANOVA TIM WIND 3

expert Group

RIVA BENIAMINO - via Giovanni XXIII, 21 - MOLTEÑO (LC)

Si festeggiano le mamme anche alla scuola dell'infanzia di Inverigo...



...e alla scuola dell'infanzia di Cremnago



“...Io come Pezzettino...”

Storia di un anno trascorso insieme alla Scuola dell'Infanzia Mons. Pozzoli

Sembra ieri che i nostri bambini si preparavano ad iniziare l'anno scolastico 2017/2018 ed ora invece è già giunto al termine.

È stato un anno ricco di esperienze e di nuove scoperte per grandi e piccini.

Sabato 19 Maggio, presso l'Auditorium Piccolo Teatro di Santa Maria, si è tenuta la rappresentazione “...IO COME PEZZETTINO...” che mette in evidenza tutto ciò che i bambini hanno scoperto e imparato nel corso dell'anno scolastico e che rende noi genitori molto orgogliosi.

Grazie alla lettura del libro “Pezzettino” di Leo Lionni, hanno affrontato temi importanti come **l'accettazione dei propri limiti e di quelli altrui e la coscienza di se come individuo unico e irripetibile.**

La storia del protagonista, Pezzettino, inizia con la consapevolezza di essere piccolo e, proprio per questo, di non poter essere completo così com'è. A chi appartengo?, si chiede Pezzettino, solo nel mezzo di un mondo più grande di lui. Il protagonista decide così di partire per un viaggio alla ricerca del “pezzo più grande” da cui è caduto.

Nel suo viaggio incontra diversi personaggi che gli confermano di non avere pezzi mancanti.

Come tutti i viaggi, però, si rivela denso di pericoli: Pezzettino inciampa, cade e si frantuma in tanti piccoli pezzi. È proprio in quel momento che capisce che non gli manca niente, anzi, anche lui è fatto di tanti piccoli pezzi.

Pezzettino, sebbene piccino, è unico! “Io sono me stesso!” grida felice agli amici una volta tornato a casa

Come ogni anno, le nostre maestre si sono rivelate bravissime e piene di idee, la rappresentazione è stata ricca di **canti e balli alla scoperta delle emozioni e dell'interiorità** e i bambini hanno mostrato dedizione e impegno nonostante fossero sicuramente tesi ed emozionati all'idea di affrontare un palcoscenico con i loro genitori davanti.

Al termine della rappresentazione di è tenuto l'attesissimo momento della **consegna dei diplomi ai grandi**, che a settembre frequenteranno la Scuola Primaria, questo momento segna la fine di un percorso e l'inizio di una nuova esperienza per i nostri bambini.



Il secondo momento di grande festa si è tenuto sabato 26 Maggio: è iniziato in Santuario con una preghiera insieme a Don Costante animata dai canti dei bambini, seduti sull'altare con le insegnanti, per poi spostarsi nel giardino dell'asilo. Nonostante il tempo non promettesse nulla di buono, abbiamo potuto festeggiare all'aperto con musica, giochi e balli e con dell'ottimo cibo preparato dalla Pro Loco di Merone, ormai nostra alleata in questa festa e con le torte preparate dai genitori.

La serata si è poi conclusa con l'estrazione dei numeri vincenti della sottoscrizione a premi e con i ringraziamenti alle insegnanti e alle rappresentanti di classe.

È stato un anno meraviglioso e noi abbiamo avuto il privilegio di poterlo vivere insieme.

Alice



Alla scoperta di tutto... in tutti i sensi

Festa di fine anno anche alla Scuola dell'Infanzia Sacro Cuore di Cremnago

La scuola dell'infanzia Sacro Cuore di Cremnago d'Inverigo ha proposto alle famiglie la restituzione del lavoro svolto coi bambini in un modo particolare. I bambini hanno invitato i loro genitori e i loro fratelli e sorelle presso il teatro di Cremnago per **assistere ad uno spettacolo realizzato da loro**.

Lo spettacolo intitolato "Alla scoperta di tutto...in tutto i sensi" ha permesso a tutti i genitori di comprendere il compito importante che hanno i sensi e che solo utilizzando tutti insieme si riesce a **comprendere a pieno il valore di ogni oggetto, persona e situazione che incontriamo**.

Lo spettacolo ha preso avvio col **saluto ai remigini con tanto di cappello, toga e consegna del diploma**. Le insegnanti hanno voluto salutare i bambini dell'ultimo anno con un augurio particolare per accompagnarli nel cammino che intraprenderanno a settembre. Ecco il saluto:

*Se fin qui hai volato,
sappi che il tuo viaggio è solo iniziato.
Dove andrai? Che farai? Chi lo sa.
Ma questo poco importa in realtà.
Ciò che conta veramente
è gioir con cose da niente.*

*Gioca, scopri, leggi e sai
a chi ti è vicino la mano dai.
Se qualcosa poi va male ricorda
il rimedio che più vale:
«non scoraggiarti mai».
Zaino in spalla e avanti vai!*



Orienteering all'Orrido di Inverigo

Che meraviglia di giornata! Chi l'avrebbe detto la sera prima, quando una pioggia torrenziale preoccupava noi maestre. Ma oggi il sole splende alto nel cielo, **un grande regalo per i nostri alunni che si cimentano in una gara di Orienteering**. L'obiettivo di questa attività è quello di raggiungere, nel minor tempo possibile, una serie di punti di controllo, le lanterne, posizionati nell'area della gara ed indicati su una carta topografica. Ogni atleta, senza conoscere anticipatamente l'ambiente di gara, può scegliere liberamente il tragitto da percorrere tra una lanterna e l'altra. È richiesta inventiva, velocità e la capacità di leggere ed interpretare la mappa del terreno di gara.

Le quarte, **guidate dal grande maestro Pietro e dalla Polisportiva Besanese**, sono entusiaste di sfidarsi in questa gara di orientamento; sono perfettamente attrezzate con scarponcini adatti ad un terreno un po' scivoloso. **Visi sorridenti, parole di incoraggiamento e tanta voglia di dare il massimo**. Noi maestre, fiere, li guardiamo mentre si organizzano con il compagno di coppia scelto dall'insegnante, maneggiando abilmente la carta topografica, scrutando i punti di controllo...

La premiazione è un momento atteso e accolto dagli applausi di tutti. Sul volto di qualcuno si legge il rammarico per non essere arrivato tra i primi dieci ma **Pietro rassicura che l'impegno e l'entusiasmo di ciascuno sono stati sorprendenti**. Il premio che ognuno porta a casa è il ricordo di una bellissima esperienza che ha permesso a ciascuno di mettersi alla prova e di mettere in gioco le proprie abilità.

Il ritorno a scuola è una passeggiata piacevole sotto un sole primaverile che incornicia questa spettacolare giornata.

Maestra Lorena



Le seconde in scena con il musical

È andata, sono andati in scena ed è stato un successo! Anche quest'anno il 30 maggio e 1 giugno i ragazzi di seconda media della Scuola San Carlo hanno messo in scena l'ormai tradizionale musical in inglese, frutto di un lavoro intenso durato tutto l'anno, attraverso cui quest'anno hanno raccontato la storia di Zorro.

Con l'aiuto delle prof. Buzzi e Nogarino e della coreografa Giorgia il successo era a portata di mano, ma i ragazzi hanno dimostrato ancora una volta a noi adulti quanto sanno essere bravi e quanta forza sanno tirare fuori da loro stessi. 37 ragazzi radiosi, uniti e pieni di entusiasmo! Seguirli dietro le quinte, insieme ad un gruppo di mamme e papà affiatati e motivati, è stata un'esperienza indimenticabile. Quello che è successo sul palco si è visto, ragazzi bravi, impegnati e determinati, ma dalla mia postazione privilegiata ho potuto osservare una quantità infinita di emozioni scaturite dalla grande responsabilità che si sentivano addosso.

Dietro le quinte, durante le due serate, l'aria era piena di ansia, sorpresa, ascolto, aspettativa e gioia. Gli stessi ragazzini scapestrati che continuavamo a sgridare perché "...sscchh... si sente tutto..." oppure "...basta, se arriva la Buzzi sono guai...", al momento di entrare in scena si riempivano di una determinazione e concentrazione di cui forse nemmeno loro erano consapevoli.

I timidi sorrisi fatti a noi mamme in cerca di sostegno mostravano una fragilità che voleva essere superata, i consigli e le parole di conforto profuse tra loro dimostravano un senso di appartenenza al gruppo superiore a quello che anche loro sarebbero disposti ad ammettere. E gli occhi, quanto hanno detto con quegli occhi pieni di ansia e attesa prima di entrare in scena o quando prendevano in mano il microfono, e poi trasformati all'uscita, pieni di orgoglio e in cerca di conferma di avere fatto bene.

Hanno saputo mettersi in gioco, anche se dovevano ballare.... ed è "una cosa da femmine", o se dovevano cantare davanti a una platea gremita di compagni, genitori, prof., e le gambe tremavano.



I nostri ragazzi sono stati pazzeschi, hanno tirato fuori tutto e anche qualcosa di più, ci hanno dimostrato che dietro la svogliatezza tipica della loro età hanno davvero un mondo dentro che è pronto a esplodere solo con una piccola spinta da parte di noi adulti. Per questo un ringraziamento speciale va alle prof. e a Giorgia per l'impegno e la pazienza con cui hanno aiutato i nostri ragazzi a raggiungere questo risultato così importante per loro.

Io ho imparato molto da loro, ho sperato e gioito con ognuno, mi sono commossa di fronte alla loro determinazione e rinnovo i miei complimenti a tutti perché hanno fatto molto più che mettere in scena un musical, hanno dato tutti loro stessi per tutti noi.

Una mamma



Poliform | Varenna

FRATELLI FOLCIO snc

via Vittorio Veneto, 29
22044 Inverigo (Co)
Tel. + 39 031 608250
Fax. + 39 031 609135
www.flifolcio.it
info@flifolcio.it
PIVA. 00020010138
C.F. 00020010138

TRATTAMENTI PER L'ARCHITETTURA
Imbiancature civili e industriali - Sverniciature persiane
Noleggio camion altezza max 32 metri per opere di lattoneria,
murali, potature - Cappotto isolamento esterno
Impianto di sabbiatura industriale metallica, silicia e quarzo per
carpenteria leggera e pesante - Impianto per verniciatura a forno
con zincati inorganici - poliuretanic / epossidici e anticorrosivi
metallizzazione ad arco e abbassamenti in cartongesso



GRUPPO BANCARIO

Credito Valtellinese

FIGURELLA
ASSICURAZIONI

Intermediari assicurativi dal 1965



MERONE (CO) - Via G. Emiliani, 1
Telefono e Fax 031 617072 - 031 651286
e-mail: MERONE.UN35380@agenzia.unipolsai.it

UnipolSai
ASSICURAZIONI

UnipolSai **SOLUZIONI**
Scopri le nostre polizze
a rate mensili tasso zero



INSTALLA GRATIS

UNIBOX

risparmio medio
-65%
includere
-20%



Vantaggi e offerte esclusive dedicate agli iscritti delle

Organizzazioni Sindacali Nazionali



GALLI UFFICIO

Mobili per Ufficio



Via Aldo Moro, 2
23861 Cesana Brianza (LC)
Tel. 031.658799
Fax. 031.658241
info@galliufficio.com



Esperienza
e
professionalità
da oltre
50 anni

Colzani Sergio & figli s.r.l.

Vendita e assistenza di auto nuove e usate
Volkswagen - Audi

Vetture aziendali - Km zero - Usati di altre marche

Via A. Viganò 105 - 20833 Giussano (MB)

Tel. 0362 850083 - info@colzani-auto.com - www.colzani-auto.com



Banca FIDEURAM

Antonio Maria Ponzoni
Private Banker

Tel. 031 629096 Cell. 335 8238824

Ufficio dei Promotori Finanziari di Lecco

Tel. 0341 278711 Fax 0341 278777

e-mail: aponzoni@bancafideuram.it

Iscritto all'Albo dei Promotori Finanziari

Notizie dall'US Villa

Giovedì 17 maggio si è svolta l'**annuale assemblea dei soci dell'USD Villa Romanò**, un appuntamento importante per la nostra associazione, questo momento, dà alla nostra associazione la possibilità di incontrare tutti i nostri soci, fornire a loro un aggiornamento sulla attività svolte e sui programmi futuri, sportivi e non, e di confrontarci insieme per valutare possibili nuovi progetti.

I soci presenti hanno preso parte alla **votazione della formazione del consiglio direttivo per il biennio 2018/2020**.

Un grazie a tutti i consiglieri che hanno contribuito nel portare avanti gli impegni nel biennio precedente, e un caloroso "in bocca al lupo" ai nuovi consiglieri che hanno accettato di confermare il loro ruolo.

Chiara Bartesaghi

GALLI NATALE - Presidente	CELI FRANCESCO	GRASSI MAURO
BRASI CLAUDIO - Vice Presidente	GALIMBERTI ALESSANDRO	MOLTENI STEFANO
BARTESAGHI CHIARA	GALLI ALESSANDRO	MURETTI MARCELLO
CARROZZA NICOLA	GELOSA PAOLO	MURTARELLI ANTONINO
CAVEDO FABRIZIO	GIORDANI MAURO	RADAELLI SERGIO

Aggiornamenti attività sportive

Volley

Sabato 26 maggio le ragazze dell'under 7 e dell'under 10 di mini-volley hanno preso parte alla **fiesta finale del campionato Polisportivo del CSI di Como**, un pomeriggio ricco di gare che si è concluso con la sfilata di tutte le squadre presenti e la S. Messa celebrata da Don Gigi.
APPUNTAMENTO ALLA PROSSIMA STAGIONE.

Durante l'**oratorio estivo i nostri allenatori saranno presenti per svolgere giochi e allenamenti**, invitiamo tutti i bambini e le bambine ad approfittare di questa opportunità!!!



Calcio

Maggio e Giugno sono dei mesi ricchi di appuntamenti per i nostri piccoli **campioni del settore calcio**.

Qualche numero:

2005-2006 **4° classificati** al torneo di Eupilio

2009 **3° classificati** al torneo di Intimiano e **1° classificati** al torneo di Inverigo



OPEN DAY SETTORE CALCIO #teamvitiamo

DOMENICA 1 LUGLIO
presso Oratorio Cremnago

Dalle **09.30 alle 11.30** per i bambini e le bambine nati nel 2013/2012/2011/2010/2009

Dalle **14.00 alle 18.00** per i bambini e le bambine nati nel 2008/2007/2006/2005

Per info: cell. 393.7802913

e-mail: vpvilla2016@gmail.com

Marciaverde, in cammino per fare comunità

E con questa sono 47! Parliamo della Marciaverde che per Cremnago è ormai più che una tradizione consolidata.

Si è svolta domenica 27 maggio con la partecipazione di circa 2000 camminatori che hanno trovato nei nostri boschi e nel paesaggio ancora pieno di fascino l'occasione per trascorrere una mattinata salutare, coscienti anche del fatto che ogni passo diventa un briciolo di solidarietà.

La manifestazione è infatti **organizzata dall'Associazione Done**, un ente missionario che ha come scopo quello di dare aiuto ad una missione che realizza progetti di solidarietà.

Quest'anno l'aiuto sarà per la missione di Hombolo, in Tanzania, dove opera Maria Carla Cappelletti. Qui i ragazzi possono imparare un mestiere nei laboratori e nel contempo curare la preparazione grazie alla scuola primaria inaugurata lo scorso anno.

È significativo che il paese intero collabori a questo evento e **sono infatti ben 150 i volontari** che a vario titolo garantiscono l'allestimento dei vari percorsi, che snodandosi nei boschi richiedono pulizia e segnaletica, nonché assistenza durante la gara ed all'arrivo. Veloci sondaggi fra i podisti, provenienti dai paesi vicini ma anche da Milano e Como, permettono **ogni anno di raccogliere commenti favorevoli** e la promessa di ritornare l'anno successivo.

Crediamo sia questo il **riconoscimento migliore per tutti coloro che lavorano** alla buona riuscita della manifestazione che si meritano anche un **caloroso grazie da parte nostra**.

Associazione Done Gruppo Missionario Cremnago
O.N.L.U.S.





4^a edizione di “Affronta la vita con il sorriso”

// Un dolore condiviso è un dolore dimezzato, una gioia condivisa è una gioia raddoppiata”. Non potrebbero esserci **parole più adatte per descrivere “Affronta la vita con il sorriso”**, evento di beneficenza giunto quest’anno alla sua 4^a edizione e che ha avuto luogo presso l’oratorio di Cremnago lo scorso 1 e 2 giugno.

Un programma ricco di attività e attrazioni per grandi e piccini, come i tornei di calcio e pallavolo, i tornei di scacchi per i bambini, con giochi di intrattenimento e musica per famiglie nel pomeriggio e spettacoli di luce e fuoco ed esibizioni di ballo in serata. Senza dimenticare lo stand gastronomico aperto a pranzo e cena. Insomma due giorni all’insegna del divertimento e della condivisione.

“Condividere” è infatti la parola chiave che è alla base di questo magnifico ingranaggio che dal 2015 si pone come obiettivo il diffondere e sensibilizzare, quante più persone possibili, sull’**importanza del donare gli organi e del regalare un sorriso** ai bambini che hanno fatto dell’ospedale la loro casa e della malattia la loro compagna di vita.

Aiutare concretamente, attraverso piccoli gesti che fanno la differenza, attraverso donazioni effettuate presso gli stand di AIDO e ABIO presenti per tutta la durata dell’evento. **L’intero ricavato verrà devoluto in beneficenza**, suddividendolo tra ABIO, AIDO e la comunità Pastorale “Beato Carlo Gnocchi” di Inverigo, che ha fatto da cornice a questi due giorni.

Doverosi i ringraziamenti, oltre che alle associazioni che come sempre hanno dato massimo supporto e molto di più, anche a **tutto il gruppo di “Affronta la vita con il sorriso”**, un gruppo fatto di famigliari, amici, volontari, che per mesi e durante le giornate, progettano, s’impegnano e rendono possibile tutto questo.



Il GRAZIE più sincero va però a Lei, che non è presente fisicamente durante la manifestazione, ma che ha dato vita a questa idea.

Lei che ha vissuto in prima persona l’importanza del donare e che alla fine dell’evento salutiamo mandandole in cielo dei palloncini led.

Lei che era semplicemente Sabrina, come voleva essere conosciuta e come noi continueremo a ricordare.

Chiara Grassi

Rassegna “Invenzioni a Più Voci”

Si è conclusa la rassegna “Invenzioni a Più Voci”, organizzata dall’Amministrazione Comunale di Inverigo, l’Associazione Amici dell’Auditorium e il SETTICLAVIO aps, dove danza, musica e teatro hanno fatto da protagonisti.

Il filo conduttore, però, non è stata solo l’arte. “Invenzioni a più voci” nasce infatti come **progetto benefico a favore degli anziani ospiti della Fondazione Don Carlo Gnocchi**, nato per realizzare attività artistiche all’interno delle Residenze Sanitarie. Perché si sa, e la lettura medica lo conferma: l’utilizzo della musica, del teatro e di altre attività terapeutiche legate al suono e alle immagini rientra a pieno titolo tra le risorse volte a migliorare e potenziare la qualità delle cure e dell’assistenza alle persone anziane. Oltre a proporre **eventi culturali di qualità in favore dei cittadini inverighesi**, si è realizzato dunque anche un **obiettivo benefico**.

Il tutto ha preso il via venerdì 13 aprile con lo spettacolo **Le Grand Tango**, dove abbiamo assistito alla fusione tra le musiche di Astor Piazzolla e la danza, che ha dato vita a un suggestivo Quintetto costituito da due musicisti, due ballerini e un narratore. **Un bel viaggio in un sobborgo notturno di Buenos Aires**, che ci ha reso testimoni di un romantico incontro tra due perfetti sconosciuti.



Venerdì 4 maggio è stata invece la volta de **La Casta Diva**, una serata nata per **celebrare le più famose arie d’opera della storia della musica italiana**: da Rossini a Bellini, passando per Verdi e Puccini. Un emozionante duetto, con **Stefano Ligoratti** al pianoforte, e il soprano **Monika Lukas**.



La rassegna si è conclusa venerdì 11 maggio con **Siamo alla Frutta**, uno spettacolo teatrale che ha attraversato le portate di una possibile cena, dove dialoghi e musiche



originali si sono fuse per dare spazio **alla vita di una coppia**, alle prese con figli, lavoro e problemi quotidiani.

Camilla Mantegazza

“Tutto Cambia? Adolescenti e famiglie del nostro tempo”

Si è conclusa la rassegna “Tutto Cambia? Adolescenti e famiglie del nostro tempo” organizzata dall’**Amministrazione Comunale**, in collaborazione con la **Comunità Pastorale Beato Carlo Gnocchi**, le **Associazioni Sportive** attive sul territorio, **TECUM** e l’**Istituto Comprensivo di Inverigo**: quattro appuntamenti, un ciclo di incontri rivolti ai genitori di figli adolescenti, così come agli educatori, catechisti e allenatori per riflettere su come stia cambiando la nuova generazione, quali siano i suoi punti di forza e quali i rischi ai quali potrebbe essere esposta.

L’obiettivo era ben chiaro al tavolo di lavoro: far convergere le energie verso iniziative - presenti e future - studiate per **rendere il nostro paese più vicino allo sforzo educativo delle famiglie, nei confronti di figli e figlie adolescenti.**

Il punto di partenza? La consapevolezza che l’ingresso di un figlio nell’adolescenza possa costituire un evento critico, che spesso pone la famiglia di fronte a non poche difficoltà, mettendo alla prova le sue capacità adattive e di cambiamento: disorganizzazione, insicurezza e disagio sembrano essere all’ordine del giorno.

Il ciclo di incontri, dunque, ha voluto far **emergere gli aspetti essenziali di questa fase evolutiva**, così come gli elementi che è fondamentale monitorare per favorire uno sviluppo armonico della personalità delle ragazze e dei ragazzi. L’attenzione è stata così puntata su **tematiche di interesse comune**: dallo sport alle dipendenze, passando per l’affettività, la sessualità e la ricerca di sé e della propria identità.

Ed un primo passo è stato fatto: **abbiamo acquisito nuove competenze e tratto spunti di riflessione** utili a dare avvio a progetti futuri.



Ora, ci si pone la domanda di quali azioni e programmi siano necessari perché Inverigo possa diventare “Amica delle Famiglie”. Il percorso, insomma, continua, nella convinzione che Amministrazione, Scuola, Associazioni sportive e Oratori debbano **lavorare insieme** per essere davvero efficaci nel loro programma educativo.

Camilla Mantegazza



San Carlo

Riassunto della prima puntata: *Tito è un ragazzo sveglio che vuole diventare pittore. Il padre lo mette a bottega da uno dei migliori maestri di Milano dove il giovane rimane colpito dalla bellezza di un quadro del Gramatica raffigurante San Carlo con angeli. Un giorno giunge nello studio un parroco di un paesino fuori Milano che offre al Pittore l'incarico di affrescare la chiesa della propria parrocchia, recentemente ingrandita.*

Il San Carlo del quadro, visto nella bottega del Pittore, si era ben impresso nella mente di Carlo, da tutti chiamato Tinto. La sera, prima di coricarsi incominciò a pensare che gli sarebbe piaciuto realizzare un soggetto simile. La notte porta consiglio, si usa dire, ma al nostro Tinto portò solo la decisione di cimentarsi con cartoni e carboncini per mettere in pratica la sua idea. Nei giorni seguenti incominciò a disegnare schizzi dell'opera, così come aveva visto fare dal Maestro quando iniziava lo studio di un nuovo soggetto. Già vedeva la sua opera ammirata e additata come realizzazione di un giovane di nome Tinto e talvolta gli capitava di sognare una sua bottega con i clienti in fila per commissionargli altri lavori. Il padre lo lasciava fare e vedeva volentieri il figlio dedicarsi al lavoro. Nel frattempo prese forma anche il progetto per la chiesa del borgo il cui parroco venne nello studio diverse volte per approvare i cartoni preparatori; soprattutto

si trattava di decorazioni con esclusione di affreschi di soggetto religioso per contenere i costi dell'opera. I fedeli, anche quelli con maggiori disponibilità finanziarie, erano stati generosi nel finanziare l'ampliamento del luogo sacro e il parroco non era del parere di fare ancora ricorso alle loro tasche. Chi invece continuava a sognare di portarvi la sua opera era il nostro Tinto che un giorno osò addirittura portare un disegno preparatorio al Maestro.

"Maestro guardate che cosa ho fatto. La tela del San Carlo che ci hanno portato per il restauro mi è piaciuta tantissimo e la sera, dopo cena, provo a realizzarne una mia senza la pretesa, sia ben chiaro, di far meglio del Gramatica. Voi dite che posso continuare con questo lavoro?"

Il Maestro si fermò un attimo a guardare l'allievo mentre con cura lo stesso svolgeva il rotolo di carta su cui c'erano un paio di bozzetti. Incrociò le braccia, mosse il foglio per illuminarlo meglio, dondolò la testa avanti e indietro, infine guardò Tinto con un cenno di approvazione. "Bravo ragazzo, non sei ancora all'altezza del Gramatica ma l'impegno che stai mettendo in quest'opera ti fa onore. Certo il disegno lascia ancora a desiderare ma se penso che stai con me solo da pochi mesi penso di poter dire a tuo padre che di progressi ne hai fatti. Ora, se vuoi accettarle, ecco le mie osservazioni." Il ragazzo pendeva letteralmente dalle labbra del maestro che, non solo non

aveva disprezzato l'opera, ma addirittura stava indirizzandolo al meglio. Cercava di imprimerli bene in mente i consigli, ogni più piccola sfumatura del discorso, i gesti con i quali andava qua e là indicando i particolari. Quel giorno lavorò nella bottega con maggior lena, non vedeva l'ora di tornarsene a casa al suo San Carlo per dare inizio alla creazione definitiva del bozzetto.

Cenò in fretta poi si rinchiuse in quello che chiamava il suo laboratorio. La luce del giorno se ne stava andando ma le candele servivano proprio per sostituirla. Questa volta non fece economia e ne accese tre. Stese sul tavolo il bozzetto che aveva mostrato al Maestro quindi incominciò a correggerlo secondo le preziose indicazioni avute. Sospese il lavoro solo dopo ripetute insistenze della madre, avrebbe continuato tutta la notte perché ormai capiva il significato dell'essere in preda alla febbre creativa. Ci vollero alcuni giorni e diverse sedute di lavoro per raggiungere il risultato che aveva in testa. E passò finalmente al cartone definitivo; con mano dapprima titubante, ma via via più sicura, andava tracciando il viso del suo San Carlo. Lo voleva già accolto nella gloria dei cieli ma ancora giovane, meglio giovanile perché era tornato nelle braccia del Padre a soli 46 anni. Eppure aveva lasciato in terra una larga traccia del suo operato. Ci sarebbero stati gli angioletti intorno a lui, inginocchiato sopra una nuvola con un crocifisso in mano perché l'intera sua vita era stata volta alla gloria del Crocifisso.

"Tinto avverti i tuoi genitori che fra qualche tempo andremo ad affrescare la chiesa del borgo, il parroco mi ha sollecitato in vista di una festa che verrà organizzata per l'inaugurazione. Staremo fuori per diversi giorni di seguito e in paese troveremo certo da mangiare e dormire. Torneremo in città solo per il fine settimana quindi pensa anche a degli abiti di ricambio." Tinto tornò a casa eccitato e pensò al modo per portarsi i cartoni del suo San Carlo perché gli era venuta un'idea, un'idea grande, stupenda! Doveva esporla la maestro? E se gli avesse detto di no? Rimuginò alquanto la sua idea quindi pensò al



modo di realizzarla mettendo il Maestro di fronte al fatto compiuto. A quel punto... chissà.

* * *

Il borgo era carino, una sola via principale fiancheggiata da case e qualche piccola frazione fuori dall'abitato. La chiesa, stranamente era ai margini dell'abitato, quasi isolata fra i campi ma facilmente raggiungibile con una larga strada. Alcuni gradini portavano all'ingresso e l'interno, lo si intuiva, era di nuova costruzione. Tinto si guardò intorno quasi affascinato; non si era mai trovato in quel contesto, fra campi e boschi che contornavano il tempio. "Svelto ragazzo, che cosa guardi ... non hai mai visto i campi e i prati? Aiutami piuttosto a scaricare il materiale che qui non abbiamo tempo da perdere." Veramente Tinto un paesaggio così non lo aveva mai visto, abituato com'era alle case della città, addossate le une alle altre, ma questo non poteva certo dirlo al Maestro. Mise dunque da parte le sue riflessioni e si diede da fare per portare nella Chiesa cavalletti, scatoloni, rotoli di disegni e quant'altro sarebbe stato necessario per abbellire l'edificio sacro. Ma...

Ma nel proprio ridotto bagaglio personale il ragazzo aveva nascosto i disegni del suo San Carlo, quei bozzetti ai quali aveva a lungo lavorato e che sperava di tradurre su una parete del San Vincenzo, questo il nome della Chiesa. Il giorno dopo, di buon mattino, iniziò il lavoro: riordino dei materiali e preparazione dei ponteggi per arrivare alle parti più alte delle pare-

ti del presbiterio. "Ehi Tinto, attento a non cascare quando Sali lassù, intesi?" L'avvertimento era inutile perché Tinto era svelto come un gatto e l'euforia che si sentiva in corpo lo stimolava ad essere ancora più attivo. Il lavoro proseguì nei giorni successivi e l'allievo ebbe il suo bel da fare a preparare le pareti come ormai aveva imparato. Nel frattempo aveva adocchiato la posizione ove gli sarebbe piaciuto affrescare il suo Santo ma qualche velato accenno al Maestro non aveva ricevuto l'incoraggiamento che si aspettava. "Abbi pazienza ragazzo, arriverà anche per te il giorno in cui potrai dimostrare tutto il tuo genio. Per ora abbi pazienza." Ma la pazienza al nostro Tinto era proprio ciò che mancava per cui...

Con il calar del sole la luce all'interno della chiesa veniva a mancare e le candele, pur usate in misura generosa, erano solo un surrogato. Dopo cena non si lavorava più, anche le candele erano un costo e don Carlo, il parroco, lo aveva fatto timidamente notare al Pittore ma Tinto si era accortamente messo da parte quei mozziconi che solitamente vengono buttati e così con una scusa, invece di andarsene a dormire trovava il modo di salire lassù e di nascosto dare forma al suo progetto. Piano piano il San Carlo, il suo San Carlo, incominciò a prendere vita. A proposito, come gli veniva da pensare a volte, egli si chiamava Carlo, voleva realizzare un affresco con soggetto San Carlo, il parroco faceva di nome Carlo; insomma questa era più di una coincidenza, forse lassù

in alto, nell'alto dei cieli, si era stabilito che dalla mano di un garzone sarebbe scaturita un'ulteriore testimonianza della santità di Carlo, il Santo. Purtroppo non tutte le ciambelle riescono con il buco. Il lavoro di Tinto procedeva bene, sia pure di nascosto, sia pure con l'accortezza di usare i colori del Maestro a sua insaputa, sia pure con la certezza che prima o poi il Pittore se ne sarebbe accorto perché il lavoro avrebbe interessato anche quella parete. Ed infatti avvenne.

"Tintoooo, vieni un po' su da me, che cosa hai fatto qui!" Il Maestro era di fronte al suo capolavoro ed esigeva spiegazioni. "Maestro mi sembrava una buona idea, ci ho lavorato tanto, ricordate i primi bozzetti che vi avevo mostrato? Anch'io volevo rendere onore al Santo di cui porto il nome." Fosse per la buona intenzione, fosse per le lacrime che rigavano la faccia del ragazzo, fosse per l'affetto che sentiva per quel suo allievo, fatto sta che l'ira andò stemperandosi in un gesto affettuoso come fu quello di passargli una mano fra i capelli e di parlargli in tono paterno. "Tinto, ragazzo mio, mi fa piacere che tu abbia avuto questa idea ma capisci bene che non posso approvarla. Dovrei modificare, e di molto, il mio progetto, e sarei costretto anche ad intervenire sul tuo lavoro per correggere quegli elementi che sono propri di un apprendista. Senti un po', faremo così. Tu passerai una mano di fondo tinta sul tuo affresco senza cancellarlo ed io potrò terminare il mio progetto. Forse fra cento o duecento anni, quando la chiesa subirà qualche restauro la tua opera verrà alla luce e tutti si chiederanno come mai non è documentata dagli archivi parrocchiali. Le parti non finite sembreranno deterioramenti dovuti al tempo e non l'interruzione del lavoro di un bravo ragazzo che voleva rendere omaggio al santo di cui portava il nome." Alle lacrime fece seguito un largo sorriso; il compromesso ci poteva stare. Tinto sapeva che il suo San Carlo era lassù, nascosto ma in paziente attesa di rivedere la luce.

E la luce la rivide in una chiara mattinata dell'anno 2017. E da allora rimase sempre esposto alla venerazione dei fedeli nella chiesa del borgo dedicata a San Vincenzo.

Dino



San Vito

**Mazara del vallo (Trapani), III sec. - Basilicata
15 giugno 303**

Patronato: danzatori, epilettici. Protegge i muti, i sordi e singolarmente anche i ballerini, per la somiglianza nella gestualità agli epilettici. Per il grande calderone in cui fu immerso, è anche patrono dei calderai, ramai e bottai

Etimologia: Vito = forte, virile, che ha in sé vita, dal latino

Emblema: palma

Martirologio Romano lo ricorda il 15 giugno: in Basilicata, san Vito, martire. Il santo è anche patrono di Recanati e di Mascalucia (CT)

S spesso la vita dei Santi sfuma nella leggenda tanto è nascosta dalle nebbie del tempo, soprattutto quando essi vissero in secoli decisamente lontani da noi. Mancano documenti storici eppure tradizioni locali e culto delle reliquie stanno ad indicare che l'influenza dei Santi ebbe un rilievo importante. È il caso di San Vito, un martire adolescente che morì a 12 o 15 o forse 17 anni, il 15 giugno dell'anno 303. Il suo nome è legato al cosiddetto "ballo di San Vito", una serie di movimenti inconsulti dovuti al morso di bestie velenose.

Ne esporremo la vita con molti "si dice", ad indicare quanto la tradizione popolare ha conservato. Un documento del VII secolo lo dice nato in Sicilia da famiglia benestante e pagana. Si convertì alla fede cristiana per opera della nutrice Crescenzia e del pedagogo Modesto che curò la sua istruzione e si tramanda che fu costretto a trascorrere 7 anni in carcere. Visse e operò in Lucania, l'attuale Basilicata, dove, nel Medioevo fu popolarissimo, tanto da essere inserito nel gruppo dei 14 Santi Ausiliatori, cioè di coloro ai quali si ricorreva in determinate occasioni. L'immagine di Vito era invocata per il morso di bestie velenose o idrofobe.

Siamo nei primi anni del III secolo e la Chiesa deve subire la persecuzione di Diocleziano. Vito è intorno ai 7 anni ma già gli vengono attribuiti dei miracoli e il suo nome è diffuso fra la popolazione. Il padre, forse temendo il peggio per l'intera famiglia, cerca inutilmente di farlo abiurare; alla fine lo denuncia a Valeriano ben sapendo a quali torture e pericoli andavano incontro coloro che si professavano cristiani. Eppure il giovinetto non ha paura e resiste a tutte le minacce e le lusinghe. Vito ha come esempi la nutrice e il maestro, entrambi arrestati. Valeriano non può che ammirare la saldezza dei suoi principi di fede e lo rimanda a casa. Il padre cerca anche di minarne la castità con alcune donne compiacenti ma il figlio non cede. Si avvicina un altro arresto ma dal cielo un angelo avverte Modesto di partire su una barca con il ragazzo e la nutrice. Durante il viaggio un'aquila reca loro del cibo fino a quando non sbarcano nell'odierna Basilicata.

Vito sembra trovare qui la pace e la possibilità di vivere la propria fede. La tradizione popolare gli attribuisce molti miracoli e agli occhi di tutti acquisisce la fama di tauma-



turgo. Per poco tempo. I soldati di Diocleziano lo prendono di nuovo e lo portano a Roma al cospetto dell'imperatore Diocleziano la cui figlia, coetanea di Vito, era ammalata di epilessia. La malattia a quel tempo faceva paura e chi ne era colpito era ritenuto un indemoniato. Eppure nel mondo greco era vista come morbo sacro, causato dalla divinità, perché nessuno sapeva come guarirla. Lo stesso Giulio Cesare fu ritenuto per molto tempo un epilettico. Ora l'imperatore teme per la figlia. Vito è un guaritore, allora chiama Vito. E Vito guarisce la bambina e pertanto merita un premio. Sapete quale fu la ricompensa?

* * *

Diocleziano ordinò di torturare Vito perché si rifiutava di rendere sacrifici agli dei. In breve: il ragazzo venne immerso in un calderone di pece bollente da cui uscì illeso, fu gettato fra i leoni ma le belve si accuciarono ai suoi piedi infine, con Modesto e Crescenzia, venne torturato al cavalletto. Mentre le ossa si rompevano sotto i colpi dei torturatori la terra tremò facendo cadere le statue degli idoli e terrorizzando lo stesso imperatore che fuggì spaventato. Dal cielo giunsero allora degli angeli che liberano e trasportarono i tre martiri alla foce del fiume Sele. Qui la loro vita, straziata dalle prove subite, ebbe termine il 15 giugno. Questa data è l'unico dato certo in tutta la vicenda terrena di San Vito.

Il culto del giovane martire ebbe larga diffusione da subito e colpì l'immaginazione popolare per la giovane età del Santo e la sua fama di taumaturgo. È invocato contro le malattie che provocano movimento incontrollati (epilessia, corea, ...) o disturbi legati al sonno e ai morsi degli animali.

Ancora una leggenda tedesca ci racconta che nel 756 l'abate Fulrad di Saint-Denis, avrebbe fatto trasportare le reliquie di San Vito nel suo monastero di Parigi; poi nell'836 l'abate Ilduino le avrebbe donate al monastero di Korway nel Weser, che divenne un centro importante nel Medioevo, della devozione del giovane martire. Durante la guerra dei Trent'anni (1618-48), le reliquie scomparvero da Korwey e raggiunsero nella stessa epoca Praga in Boemia, dove la cattedrale costruita nel X secolo, era dedicata al santo; a lui è consacrata una splendida cappella. Bisogna dire che delle reliquie di san Vito, è piena l'Europa; circa 150 cittadine, vantano di possedere sue reliquie o frammenti, compreso Mazara del Vallo, che conserva un braccio, un osso della gamba e altri più piccoli. Le notizie storico-turistiche di questa città, ritenuta sua patria di nascita, così illustrano i festeggiamenti in onore del Santo.

“San Vito è festeggiato ogni anno con una solenne e tipica processione, che si svolge fra la terza e la quarta domenica d'agosto. Il “fistinu” in onore del santo patrono, ricorda la traslazione delle suddette reliquie, avvenuta nel 1742 ad opera del vescovo Giuseppe Stella.

La processione, indicata come la più mattiniera d'Italia, inizia alle quattro del mattino, con il trasporto della statua d'argento del santo, posta sul Carro trionfale, trainato a braccia dai pescatori, fino alla chiesetta di San Vito a Mare, accompagnato da una suggestiva fiaccolata e da fuochi d'artificio; da questo luogo si crede sia partito con la barca per sfuggire al padre e al preside Valeriano.

Una seconda processione è quella celebre, storica, a quadri viventi: una serie di carri, su cui sono rappresen-

tate da fedeli con gli abiti dell'epoca, scene della sua vita e del suo martirio, chiude la processione il già citato carro trionfale.

“U fistinu” si conclude nell'ultima domenica d'agosto, con un'ultima processione del carro trionfale diretto al portocanale e da lì il simulacro di San Vito, viene issato su uno dei pescherecci e seguito da un centinaio di altri pescherecci e barche, giunge fino all'altezza della Chiesetta di S. Vito al Mare, per ritornare infine al porto.”

Numerose le Chiese e i Comuni (11 in Italia) che portano il suo nome. Dalle guide turistiche rileviamo.

A Roma esiste la chiesa dei santi Vito e Modesto, dove in un affresco oltre il giovinetto, compaiono anche Modesto con il mantello da maestro e Crescenzia in aspetto matronale con il velo.

Nell'area germanica San Vito è rappresentato come un ragazzo sporgente da un grosso paiolo, con il fuoco acceso sotto.

Il santuario in cui è venerato nell'allora Lucania, oggi nel Comune di Eboli in Campania, denominato S. Vito al Sele, era detto “Alecterius Locus” cioè “luogo del gallo bianco”. Nella vicina città di Capaccio, nella chiesa di S. Pietro, è custodita una reliquia del santo, mentre nella frazione Capaccio Scalo, è sorta un'altra chiesa parrocchiale dedicata anch'essa a S. Vito; la diocesi di questi Comuni in cui il culto di S. Vito è così forte, perché qui morì con i suoi compagni di martirio, si chiama tuttora Vallo della Lucania, pur essendo in provincia di Salerno.

Dino

Completa la griglia

Inserire in ciascuna riga le parole definite a lato e che trovate anche nel brano sottolineate. Leggendo di seguito le lettere nelle caselle colorate avrete i due nomi della figlia dell'imperatore Diocleziano.

								Narrazione non storica
								Ci sono quelle dei santi
								Li compiono i santi
								Ci sono quelli di lavoro o di gioco
								Pregata con fede per avere aiuto
								Sostanza che può dare la morte
								Rinnegare la propria fede
								Sofferenza patita fino alla morte
								Tutti e due

Notizie dal mondo dei giovani

È un continuo sentire e leggere di gruppi di ragazzi, ora le chiamano "baby gang", che rubano, picchiano, bevono, stuprano sotto effetto delle droghe.

Le discoteche sono ormai da tempo punto di incontro (e di scontro) tra ragazzi e ragazzini ubriachi e drogati che arrivano a uccidere per una dose, uno sguardo o un complimento di troppo. Coltelli, pistole, spranghe o anche calci e pugni che fanno male, tanto male, al corpo e più ancora alle menti e al cuore.

Ultimamente anche autobus, treni e metropolitane sono diventati teatro di violenza, gratuita e senza senso, nei confronti di passeggeri o addirittura guidatori o poliziotti che cercano riportare la calma o meglio, l'ordine.

E cosa dire di studenti che aggrediscono e feriscono i loro insegnanti, con pugni e spinte e addirittura con un coltello? Basti ricordare l'aggressione (vista in TV) di un "branco di bulli" scalmanati che se la sono presa con un professore anziano che non ha saputo (o voluto?) difendersi da insulti e prese in giro, neppure quando è stato preso a testate da uno di loro. **Che vergogna e che orrore.** Se poi penso che questi "eroi" filmano le loro imprese per postarle sui "social"...non ho più parole e mi domando se si rendono conto del male che fanno, fisico e morale, a se stessi e a chi li legge e li segue, vittime tutti di falsi profeti e falsi miti.

E allora voglio, anzi devo, parlare di giovani in gamba e per bene, che grazie al Cielo... esistono e si distinguono per il loro comportamento, i loro interessi, le loro scelte di vita. Giovani normali, che ora sembrano... quasi un'eccezione, ma che fanno notizia, se pure sottovoce. Li cerco e, a volte, li trovo, sui trafiletti dei giornali o per segnalazione di qualche persona che, come me, non sa rassegnarsi a tanta cattiveria.

Ho scoperto, grazie a un caro amico, che esiste un Premio Bontà giunto alla quarantesima edizione, intitolato a **Lidia Bittanti**, donna saggia e lungimirante, che ha

compreso che bisognava dar voce alla bontà, quella gratuita, quella vera, che non fa notizia ma che va al cuore. Lidia è morta nel 1966 a soli 60 anni, ma la sua famiglia ha voluto rispettare il suo desiderio e ha istituito questo premio con ingenti somme devolute al Comune di Cremona, che provvede ad assegnarlo a giovani meritevoli.

Nel 2014 il premio è andato a un giovane di 15 anni, Alessandro Ginevra segnalato dal responsabile dell'Associazione Cadash Viscontea Onlus di Cremona. Non è un eroe, questo ragazzo. Non ha fatto gesti eclatanti o salvato vite. **È semplicemente bravo e buono, si occupa di chi ha bisogno**, dedica parte del suo tempo ad attività sociali e al volontariato, studia con profitto, fa sport. O forse dovrei dire che non beve, non fuma, non si droga, non ruba, non stupra giovani fanciulle, rispetta i genitori, gli insegnanti, gli anziani, ecc. Ma è normale, mi direte voi. È vero, ma non fa notizia, non esce sui quotidiani, non va in televisione e il suo "eroismo" di tutti i giorni non viene considerato un esempio da seguire.

Nel corso degli anni molti altri giovani sono stati premiati, e fra questi **mi piace ricordare l'ultimo premiato, Roberto Molinari, un ragazzo di 17 anni di Spino d'Adda**, che si è fatto carico dei problemi della sua famiglia, praticamente sostituendosi ai genitori, accudendo con amore la mamma e la sorella e rinunciando al suo sport preferito, il calcio, per non perdere la scuola, che frequenta con profitto. Non si lamenta, questo ragazzo, della sua vita di rinunce e di fatiche, è sempre sereno e sorridente, pronto ad aiutare chi ne ha bisogno. Anche lui un'eccezione? Certamente, ma chissà quanti altri esempi si potrebbero trovare, piccoli grandi uomini, piccole grandi donne, guidati da una scelta di "amore" che va oltre e li rende ogni giorno più ricchi e intimamente più felici.

E allora parliamone, facciamo conoscere ai nostri ragazzi il loro impegno, le loro scelte di vita, la loro felicità. Sì, la loro felicità perché non c'è nulla di più bello e gratificante che aiutare gli altri con amore.

Mietta Confalonieri



Leggendo qua e là...

Dove sta andando a Chiesa? C'è ancora il senso del sacro?

Ci sono ultimamente molte discussioni sul ricevere la Santa Comunione in mano o in bocca, ma la Chiesa **lascia libertà di scelta ai fedeli**. Sorprendente quindi è il Parroco di una Parrocchia di Ancona che ha **tassativamente proibito** ai suoi parrocchiani la comunione in bocca. Ma che dire del **silenzio del suo Vescovo**?



In Piemonte succede che un Parroco decida di scrivere un **nuovo Credo** e di farlo stampare sui libretti della **Prima Comunione da lasciare come "ricordo"** ai bambini. A parte che quello della Chiesa e quello degli Apostoli contengono tutte le istanze della nostra fede **mentre quello taroccato no**, se ne sentiva il bisogno? O forse per arricchire la serie dei **"credo a quello che mi pare"**?

E per restare in tema, ecco la foto di una chiesa dove **l'altare è stato eliminato e sostituito da uno fatto dai ragazzi con grandi blocchetti di LEGO**. È purtroppo sempre più evidente che, nel silenzio generale e visto che **chi tace acconsente**, la **religione "fai da te"** sta prendendo piede nel nostro paese, molto più di quanto si possa immaginare.



Mi domando cosa direbbe questo Parroco, vedendo la foto di certa (o certo?) Vladimir Guadagno, in arte **Luxuria** che, al funerale di Don Andrea Gallo **riceve la Comunione rigorosamente in bocca** niente meno che dal Cardinale Bagnasco, all'epoca dei fatti Presidente della CEI. **Interessante capire quale sarebbe per lui il vero "scandalo"**.



Sempre parlando del senso del sacro che sta scomparendo, leggo del Parroco di una chiesa nel Veneto che **arriva all'altare in bicicletta (!)** e fa pesanti **battute a doppio senso**, tra l'ilarità (e lo sgomento!) dei fedeli.



È vero, la Chiesa sta cambiando; nel tentativo di attrarre i fedeli si apre a iniziative e comportamenti che poco hanno a che vedere con il "sacro" e spesso rinuncia rappresentare l'amore di Dio attraverso la propria **"diversità cattolica"**, espressa e trasmessa con la bellezza dei momenti e i gesti della liturgia, la musica sacra, i canti, le preghiere, anche questi strumenti di conversione. Come ci ricorda sempre Don Costante, **Dio è bellezza** e ci invita a trovarla nella vita della nostra Comunità e nella nostra.

a cura di Mietta Confalonieri

Anagrafe

RINATI IN CRISTO

Parrocchia S. Ambrogio - Inverigo

GAROFALO MARIANI LORENZO di Marco e Mariani Daniela
 BARNI CAROLINA di Gabriele e Binda Ilaria
 ELLI ALESSANDRO di Claudio e Basile Manuela
 GALIMBERTI ALESSANDRO di Cristian e Cesana Gloria
 SALVIONI LISA di Matteo e Casonato Alice

Parrocchia S. Lorenzo - Villa

LOGOZZO NATHAN ANGELO di Giuseppe e Sciammimanco Veronica
 PETRANELLA LEOLUCA di Andrea e Crivellini Valentina
 SARRA DAVIDE di Luca e Ropelato Rachele

Parrocchia S. Vincenzo - Cremona

CITTERIO JAYDEN di Amos e Galli Clara

UNITI IN CRISTO

Parrocchia S. Ambrogio - Inverigo

BERTOLI FRANCESCO UMBERTO e GALIMBERTI ELENA a Meda
 CECCHETTO FABRIZIO e SANTIN LAURA
 ARCI GERARDO e MURTARELLI GRAZIA

Parrocchia S. Vincenzo - Cremona

MANTOVANI FABIO e SPERA DESIRÉ a Carugo

VIVONO IN CRISTO RISORTO

Parrocchia S. Ambrogio - Inverigo

BARNI EDOARDA CRISTINA in Meroni di anni 83

Parrocchia S. Lorenzo - Villa

POZZI LILIANA in Colzani di anni 62

Parrocchia S. Vincenzo - Cremona

RONZONI ABRAMO di anni 85

Parrocchia S. Michele - Romanò

BARZAGHI ENRICA ved. Barzagli di anni 80
 CUCCARO MARIA ANTONIA ved. Roma di anni 93

Offerte

Parrocchia S. Ambrogio - Inverigo

Pro Chiesa

NN per nuova illuminazione € 200,00

Pro Santuario

NN € 50,00 - NN per restauro € 1.000,00

Parrocchie Lurago e Lambrugo € 65,00

Gruppo C.L. Villasanta € 80,00

Parrocchia S. Stefano Sesto San Giovanni € 50,00

Pro Asilo

da mercatino fiori (31/03 e 01/04) € 1.968,50

Pro Centro d'Ascolto Interparrocchiale Caritas

NN Inverigo € 500,00 - NN Villa € 20,00

NN € 500,00 - da Villa € 15,00



TOMBOLATA PER SUOR MARIA PIA

Giovedì 31 maggio i bambini dell'iniziazione cristiana della Comunità Pastorale si sono trasformati in piccoli missionari. Hanno aiutato suor Maria Pia Colombo a raccogliere fondi per i suoi bambini etiopi. Grazie alla tombolata hanno raccolto 560 euro per i piccoli africani.



D'accordo ragazzi, siete in vacanza già da qualche giorno e forse non è ancora arrivato il momento di riprendere i quaderni per qualche esercizio di ripasso. Però, se proprio non ne potete più di pallone e altri giochi un po' di relax matematico non può che farvi bene. Proviamo così.

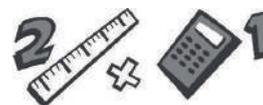
Moltiplicazioni

Scrivi le cifre **da 1 a 9 saltando il numero 8** quindi moltiplica come indicato e vedrete dei risultati strani. I più curiosi possono continuare moltiplicando per 36, 45, 54 ...

$$12345679 \times 9$$

$$12345679 \times 18$$

$$12345679 \times 27$$



Diamo i numeri

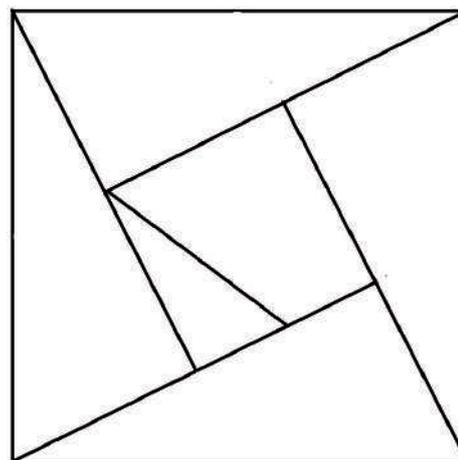
Due giocatori

A turno ogni giocatore dice un numero (da 1 a 10) **sommandolo a quello del compagno**. Vince chi per primo **raggiunge 100** (esatto).

Il quadrato

Ricopia o fotocopie ingrandendo questo quadrato. **Ritaglia i 6 pezzi** quindi invita un compagno a ricostruire il quadrato.

Se i compagni sono diversi vediamo chi riesce nel minor tempo.



In fila per 4

In una griglia di 4 per 4 caselle **disponete le carte che vedete qui sotto** in modo da avere in ogni riga, colonna e diagonale **quattro valori diversi e quattro colori diversi**. Attenzione, non è facile.



Ancora calcoli...

Esegui prima le moltiplicazioni poi aggiungi il numero indicato. I risultati sono curiosi.

$$(1 \times 8) + 1$$

$$(12 \times 8) + 2$$

$$(123 \times 8) + 3$$

$$(1234 \times 8) + 4$$

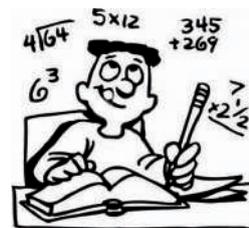
$$(12345 \times 8) + 5$$

$$(123456 \times 8) + 6$$

$$(1234567 \times 8) + 7$$

$$(12345678 \times 8) + 8$$

$$(123456789 \times 8) + 9$$



VERGANIMED

**SOLUZIONI GLOBALI
PER LA MEDICINA
DEL LAVORO**



D.Lgs. 81/2008 (ex legge 626)
Visite Mediche
Valutazioni del Rischio
Esami Specifici

☎ 031 60 83 19

✉ info@verganimed.com

VERGANI MED s.r.l - Dott. Paolo Vergani
Via Milano 5 - 22045 Lambrugo CO
www.verganimed.com



Mambretti Il fornaio Pasticcere
Via IV Novembre, 2 - Inverigo (Co) Tel. 031 607194

Seguici su Facebook: Mambretti il fornaio pasticcere



Via Urbano III, 7
22044 Inverigo (CO)
Tel. 031 609908
Cell. 349 1638075

Zappa
PASTICCERIA

CREMNAGO DI INVERIGO

www.pasticceriazappa.it



RISTORANTE BAR

RIGAMONTI GRILL

Via Magni, 101 - 22044 Inverigo (CO)
(Fraz. Carpanea)
Tel. 031 607225

PRODOTTI VETRARII

PER L'ARREDAMENTO

E L'EDILIZIA

Radaelli Angelo e Figli

S.r.l.

22044 INVERIGO (CO)

VIA G. CANTORE, 1

TEL. 031.607265 - FAX 031.608442

e-mail: vetreriaradaelli@libero.it

P. IVA 00260780135

V
E
T
R
E
R
I
A

punto zero
Semplice la spesa

ISCRIZIONI APERTE



Asilo Nido Girotondo

Piazza S. Ambrogio 4
INVERIGO

Tel. 031.609764

E-mail: parroco@parrocchiainverigo.it

**SUPERMERCATO
LODOLA s.r.l.**

Via Dante Alighieri, 3
22040 LURAGO D'ERBA (CO)
Tel. 031 696084

Seguici su Facebook:
Lodola Supermercato - Punto Zero

**APERTO LA DOMENICA
DALLE 8.30 ALLE 13.00**

VDF VALSECCHI
ONORANZE FUNEBRI SRL

REPERIBILITA' 24 ORE SU 24

Trasporti e pratiche ovunque
Addobbi - Cremazioni
Architettura Funeraria - Gestione cimiteri
Esposizione interna di monumenti funebri, sculture, bronzi

SALA DEL COMMiato GRATUITA
in sede a Costa Masnaga



Sede legale: **COSTA MASNAGA** • Via Bevera 5/a

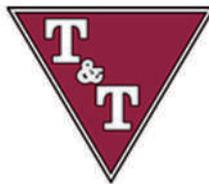
Sede secondaria: **INVERIGO** • Via Meda 2

Tel. Inverigo: **031 605094**

Tel. Costa Masnaga: **031 879377**

Fax 031 879010

E-mail: info@vof.it • www.vof.it



**ONORANZE
FUNEBRI
T & T**

**di TERRANEO LORELLA e
TERRANEO MATTIA**

Inverigo, P.zza U. Foscolo 2
Cremnago, via Roma 111

Tel. 031 69.66.65

Cell. 340 875.93.43

24 ORE SU 24

...AL SERVIZIO DEL NOSTRO PAESE...
INVERIGO

M IMPRESA FUNEBRE
MOTTA
Inverigo / Arosio / Carugo

tel. 031 761397 - 334 6563055

SERVIZIO ATTIVO 24 ORE IN QUALSIASI COMUNE



imballaggi flessibili
gerosa

Cellografica Gerosa S.p.A.

Via al Gigante, 23 - 22044 Inverigo (CO) - Italy

Tel +39 031 603111 Fax +39 031 699706

info@gerosagroup.com



AZIENDA AGRICOLA

BONACINA FABRIZIO

*Allevamento Razze Pregiate da Carne
Vendita diretta al pubblico
di carni bovine - ovine - caprine e polleria nostrana*

Via Fumagalli, 52 - INVERIGO (loc. Bigoncio) Como

Tel. e Fax 031.60 87 14

Cell. 333.9073262 - 333.8646500 - 393.9828860

Tisettanta

Via Tofane, 37
20833 Giussano (MB)
Tel. 0362 319330

SICUREZZA PER LA TUA CASA E IL LAVORO

IMPIANTI ANTIFURTO
CONTROLLO ACCESSI
CLIMATIZZAZIONE
IMPIANTI ELETTRICI

VIDEOSORVEGLIANZA
IMPIANTI ANTINCENDIO
TELEFONIA SU IP
DOMOTICA

dte
IMPIANTI TECNOLOGICI

DTE IMPIANTI TECNOLOGICI

Via Trieste 26/1 - 22036 Erba - Como

Tel. +39 031 3338200 - Fax +39 02 91390529

www.dteimpianti.it - como@dteimpianti.it

Geometra Citterio Marco

Via Prealpi n. 35

22044 Inverigo (CO)

Tel. / Fax. 031 60 61 26

Cell. 338 13 05 330

E-mail: geom.citteriomarco@alice.it

Pec: marco.citterio@geopec.it

Pratiche edilizie/amministrative
Progettazione - Direzione Lavori
Pratiche catastali - Rilievi Topografici
Perizie estimative - Tabelle millesimali
Certificazioni energetiche
Successioni - Assistenza notarile

ORATORIO ESTIVO

2018



per bambini e ragazzi
dalla 1^a elem. alla 3^a media

dal lunedì al venerdì
dalle 7.30 alle 17.30



PER LA PRIMA VOLTA TUTTI INSIEME!!!



a Santa Maria dall'11 al 29 giugno
a Cremnago dal 2 al 13 luglio
e dal 16 al 27 luglio solo il pomeriggio



ALL OPERA SECONDO IL SUO DISEGNO